Ricordati a Roma i Senatori di Fiume Riccardo Gigante e Icilio Bacci. Stelli: "si realizzi una targa al Senato, in ricordo di Gigante e di Bacci"

A Roma, presso l'Istituto di Santa Maria in Aquiro, una delle sale del Senato della Repubblica, si è tenuto il 3 maggio 2019 un convegno in ricordo dei senatori di Fiume Riccardo Gigante e Icilio Bacci. L'evento organizzato dal senatore Maurizio Gasparri e dalla Società di Studi Fiumani, prevedeva gli interventi del presidente della Società di Studi Fiumani Giovanni Stelli, del presidente emerito della Società di Studi Fiumani Amleto Ballarini, del presidente di FederEsuli Antonio Ballarin, del presidente

Roma, 3 maggio 2019. Da sinistra Guido Brazzoduro, Giuseppe Parlato, Amleto Ballarini, Marino Micich, Maurizio Gasparri, Giovanni Stelli

dell'Associazione Fiumani Italiani nel Mondo – LCFE Guido Brazzoduro, del presidente della Fondazione Ugo Spirito-Renzo De Felice Giuseppe Parlato e del sen. Maurizio Gasparri. Ha moderato l'incontro il segretario generale della Società di Studi Fiumani Marino Micich.

Ha inviato un significativo saluto all'iniziativa la presidente del Senato Maria Elisabetta Alberti Casellati. Tra i presenti in sala: per il Ministero degli affari esteri il ministro plenipotenziario Francesco De Luigi, l'ambasciatore Massimo Spinetti, il vice presidente della Società di Studi Fiumani Roberto Serdoz, in rappresentanza di Onorcaduti il colonnello Maurizio Masi, la vice presidente nazionale Anvgd Donatella Schürzel, il presidente dell'Ass.ne Nazionale Granatieri, sez. di Roma, generale Antonello Falconi.

I contenuti del convegno verranno trattati nel prossimo numero della rivista.

*

Partecipazione del Presidente della Società di Studi Fiumani Giovanni Stelli a due importanti presentazioni del libro di Raoul Pupo *"Fiume città di passione"*

La prima presentazione si è tenuta a **Fiume** il 20 novembre 2018, nella sede della Comunità degli italiani a Palazzo Modello. Sono intervenuti la presidente della Comunità degli italiani Melita Sciucca e quindi lo storico e giornalista Ezio Giuricin e Giovanni Stelli. In conclusione vi è stato l'intervento dell'autore Raoul Pupo. La seconda presentazione si è tenuta a **Trieste** il 21 novembre 2018 al Circolo della Stampa. Il convegno di presentazione è stato moderato da Pierluigi Sabatti, presidente del Circolo della stampa. Hanno fatto seguito gli interventi di Franco Degrassi presidente dell' IRCI di Trieste, di Ezio Giuricin, di Giovanni Stelli e infine di Raoul Pupo. In ambedue le presentazioni Stelli ha illustrato l'impostazione e il contenuto del libro: un quadro della storia di Fiume nel Novecento che unisce chiarezza a profondità, evitando schematismi di qualsiasi genere, soprattutto di tipo ideologico che per tanto tempo hanno offuscato, e offuscano ancora oggi, la comprensione della storia delle terre dell'Adriatico orientale. Inserite nella storia d'Italia e della Mitteleuropa, le vicissitudini novecentesche di Fiume diventano nell'opera di Pupo una coerente e articolata narrazione storica, esemplare sotto vari punti di vista. L'Autore sintetizza felicemente le *componenti della storia della città*, che, più che succedersi, si sovrappongono come *costanti*, per così dire, di quella che è stata, fino alla rottura irreversibile dell'esodo dopo la seconda guerra mondiale, la *fiumanità* ovvero quel carattere peculiare della città, che la distingue dall'Istria, da Trieste e dalla Dalmazia. Da segnalare il capitolo densissimo in cui la complessità dell'impresa dannunziana ed i rapporti tra d'Annunzio e la città sono analizzati in modo approfondito, utilizzando, tra l'altro, i *Verbali del Consiglio Nazionale Italiano di Fiume* curati da Danilo Luigi Massagrande e pubblicati dalla Società di studi fiumani nel 2014. Il volume si chiude con l'illustrazione del dialogo, sviluppa-

tosi dopo “la caduta del Muro”, tra gli esuli fiumani e i fiumani “rimasti” e la maggioranza croata, in cui, come sottolinea l’Autore, un ruolo decisivo è stato svolto dalla Società di Studi Fiumani. Stelli ha ricordato, in conclusione, i recenti risultati del “ritorno culturale” resi possibili dal dialogo: il ricollocamento dell’aquila, stemma di Fiume, sulla Torre Civica, la visita del sindaco di Fiume-Rijeka Obersnel all’Archivio Museo Storico di Fiume a Roma, il progetto di ripristino parziale degli odonimi italiani nel centro storico della città e l’esumazione dei caduti italiani, tra cui il senatore Riccardo Gigante, dalla fossa comune di Castua.

*

Fondazione del Vittoriale, Gardone 2 dicembre 2018

IMPORTANTE MOSTRA FILATELICA DEDICATA A FIUME. INIZIATIVA PROMOSSA DALL’ASSOCIAZIONE FIUME 1918-2018 E DALLA FONDAZIONE DEL VITTORIALE CON LA COLLABORAZIONE DELLA SOCIETÀ DI STUDI FIUMANI. IMPORTANTE PRESENZA CROATA ALLA CERIMONIA DI APERTURA

L’Associazione “Fiume 1918-2018” per lo studio e la promozione della filatelia e della storia postale fiumana ha organizzato con la Fondazione del Vittoriale, in occasione del centenario del proclama del Consiglio Nazionale di Fiume del XXX ottobre, una interessante mostra filatelica a Gardone, nella splendida residenza dannunziana del Vittoriale. Il presidente dell’Associazione “Fiume 1918-2018”, senatore Carlo Amedeo Giovanardi, e il presidente della Fondazione del Vittoriale Giordano Bruno Guerri hanno inaugurato la mostra curata da Bruno Crevato Selvaggi e Oliviero Emoroso, di fronte a un folto pubblico. Dopo la cerimonia dell’alzabandiera nella piazzetta dalmata sono intervenuti, oltre ai due organizzatori, la segretaria e addetto culturale dell’Ambasciata di Croazia Tamara Perišić, l’assessore alla cultura del Comune di Fiume-Rijeka Ivan Šarar, il Console generale d’Italia a Fiume Paolo Palminteri e Giovanni Stelli. Presenti anche i dirigenti dell’Associazione fiumani italiani nel mondo – Libero Comune di Fiume in esilio Guido Brazzoduro e Laura Calci assieme a Moreno Vrancich, presidente della giunta della Comunità degli italiani di Fiume. I vari discorsi sono stati improntati ai valori del dialogo culturale europeo. “Immaginare una presenza croata qualificata a una mostra indetta al Vittoriale degli italiani”, ha detto il sen. Giovanardi, “fino a qualche anno fa sarebbe stato impensabile, soprattutto se si pensa ai drammi vissuti dalla città di Fiume, contesa tra italiani e croati nel 900”. La mostra verrà riproposta a Fiume-Rijeka nel corso del 2020, quando la città sarà capitale europea della cultura.

*

LA SOCIETÀ DI STUDI FIUMANI INVITATA CELEBRAZIONE DELL'ANNIVERSARIO DEI 130 ANNI DELLA SCUOLA MEDIA SUPERIORE ITALIANA DI FIUME

Fiume, 4 dicembre 2018 - Presso l'Aula magna della Scuola Media Superiore Italiana di Fiume si è celebrato il 130° anniversario della nascita del Liceo italiano, sorto durante l'Impero austroungarico. Dopo i saluti del preside Michele Scalembra, Giovanni Stelli ha ricordato i lunghi anni di collaborazione con la SMSI e come da questa collaborazione si sia poi sviluppato il dialogo culturale con la città. Ha portato i saluti del Governo italiano il Console Generale d'Italia Paolo Palminteri. Presenti tra le autorità la presidente della Comunità degli italiani Melita Sciucca, Marino Micich segretario generale della Società di Studi Fiumani, Marin Corva presidente della Giunta esecutiva dell'Unione Italiana e i rappresentanti dell'ufficio scolastico conteale. Come da programma vi è stata la presentazione della storia del giornalino scolastico, il *Menabò*, a cura della prof.ssa Gianna Mazzieri-Sanković in collaborazione con le prof.sse Dolores Močinić e Diana Smocovich. Ha fatto poi seguiito l'applauditissima esibizione canora del Coro della Società Artistico Culturale La Fratellanza, diretta dal Maestro Nicoletta Olivieri. Sono stati eseguiti per l'occasione i canti: *Dime Rita* - inno popolare fiumano, scritto da Arrigo Riccotti ed Achille La Guardia e il *Va' Pensiero di* Giuseppe Verdi. Ha concluso il programma lo spettacolo musicale *Mamma mia*, con balletto e musica dal vivo ideati e preparati dalla prof.ssa Patricia Alberini, con l'aiuto di Ilenia Sekulic, Rina Brumini e Flavio Cossetto.

Scuola media superiore italiana di Fiume. Celebrati i 130 anni

Il futuro nel rispetto della storia

Festeggiamenti per i 130 anni della Scuola Media Superiore Italiana di Fiume

EVENTO CULTURALE ITALO-CROATO
AL LICEO SCIENTIFICO "NICOLÒ MACHIAVELLI" DI ROMA

PROGETTO MEMORIA E PRESENTE EUROPEO

Iniziativa dell'Archivio Museo storico di Fiume – Sosietà di Studi Fiumani in collaborazione con la rivista "Minoranze/Manjine" e il Liceo Scientifico "Nicolò Machiavelli"

Tema del convegno: ***La Rivista bilingue italo-croata "MINORANZE-MANJINE" Ponte culturale tra Italia e Croazia*** (numero luglio –settembre 2018)

Roma, 7 dicembre 2018 – I relatori al Convegno sono stati l' Ambasciatore di Croazia prof. Jasen Mešić, il direttore della rivista "Minoranze" dott. Silvio Tomasević e il docente universitario di Storia Contemporanea prof. Umberto Gentiloni**.** Ha moderato il dott. Marino Micich. Referente per la scuola del progetto memoria: prof. Elisa Raimondo. L'ambasciatore di Croazia in Italia prof. Jasen Mesić si è rivolto agli studenti ricordando che l' ambasciata croata è la loro casa sulla quale possono sempre contare, per conoscere le attività in corso tra Italia e Croazia. In Croazia, ha aggiunto l'ambasciatore, vive oggi una minoranza italiana che è un veicolo importante per il dialogo culturale con l'Italia. Alla minoranza ita-

Tavolo relatori al Liceo Machavelli. Da sinistra: Marino Micich, Jasen Mešić, Elisa Raimondo, Umberto Gentiloni, Silvio Tomasevic

liana viene garantito un seggio parlamentare assieme ad altri diritti regolati da trattati internazionali. È importante approfondire lo studio della storia del Novecento e dei suoi drammi come anche saper guardare al futuro con spirito di reciproca comprensione. La Società di Studi Fiumani ha molta esperienza nelle iniziative di dialogo con la città di Fiume-Rijeka dove sono stati raggiunti buoni risultati, ha concluso l'ambasciatore Mesić, auspicando inoltre un gemellaggio tra il liceo Machiavelli e un liceo in Croazia per il 2019. Il Direttore dell'Archivio-Museo storico di Fiume Marino Micich ha sottolineato che questa iniziativa fa parte di un progetto più articolato, già più volte espresso dal presidente della Società di Studi Fiumani Giovanni Stelli in più sedi, teso a ricordare la complessa storia del Novecento nelle terre istriane, fiumane e dalmate e illustrare il presente europeo, che vede la Società di Studi Fiumani protagonista di un dialogo culturale molto importante e riconosciuto a livello internazionale. Il Direttore della rivista *Minoranze-Manjine* Silvije Tomašević ha ricordato che la rivista si pubblica ormai da diversi anni grazie a importanti contributi del Comune di Zagabria; essa riporta notizie di economia, politica, cultura che interessano ambedue i Paesi. La storia deve fare il suo corso e così gli storici devono approfondire i vari temi, ma è molto importante portare avanti una visione europea. Il prof. Umberto Gentiloni, docente di Storia contemporanea all'Università "La Sapienza" di Roma, delegato alla memoria del presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti, si è complimentato con gli organizzatori, sottolineando l'importanza di queste iniziative che contribuiscono a creare un clima positivo di reciproca conoscenza tra popoli europei. La storia europea della prima metà del Novecento è stata segnata negativamente da ben due conflitti mondiali e ricordare o, meglio, studiare le cause di tanta distruzione e violenza può aiutare le giovani generazioni a costruire un futuro di pace. Molto importanti a tal proposito sono le iniziative intraprese dalla Società di Studi Fiumani, ha concluso Gentiloni.

*

La Giornata della Memoria

Roma – Casa del Ricordo: il 24 gennaio 2019 la Società di Studi Fiumani ha organizzato una conferenza a ricordo della Shoah. Il prof. Giovanni Stelli ha svolto una relazione dal titolo "La comunità ebraica nella storia di Fiume: dalle origini alla Shoah". La relazione, molto esaustiva e incentrata sulla positiva e operosa presenza degli ebrei a Fiume, è stata introdotta dal dott. Marino Micich che ha ricordato in premessa alcuni soci di origini ebraiche che sono stati tra i sostenitori della Società di Studi Fiumani, dell'Archivio Museo storico di Fiume e della rivista *Fiume*: il sen. Leo Valiani, Pietro Blayer, Paolo Santarcangeli, Laura Einhorn Ricotti, Federico Falk e altri.

*

Presentato il libro di Giorgio Di Giuseppe *"Sciabbolone" Vita sportiva del fiumano Rodolfo Volk, campione indimenticato della A.S.Roma* (Roma 2018, Aracne)

Roma, 25 gennaio - Presso l'Unione Tifosi Romanisti, presieduta dall'avv. Fabrizio Grassetti, è stato presentato il libro di Giorgio Di Giuseppe *Sciabbolone.* L'iniziativa editoriale è stata patrocinata dall'Associazione per la Cultura Fiumana istriana dalmata nel Lazio. I relatori sono stati Marino Micich, Abdon Pamich e Massimo Izzi. Ha concluso gli interventi l'autore Giorgio Di Giuseppe. È stata un'importante occasione per affrontare la gloria sportiva e il dramma di tragici eventi storici. Nella parabola umana di Volk si riuniscono i successi ottenuti con la maglia giallorossa e il difficile vissuto del periodo dell'esodo quando il giocatore, in quanto fiumano, fu costretto ad abbandonare la natia Fiume a seguito dell'occupazione delle truppe di Tito. Il libro di Di Giuseppe è contraddistinto da un notevole rigore scientifico e ricco di informazioni sia calcistiche che storiche. Il **16 marzo**, presso il club romanista di Testaccio, altra presentazione del libro con la partecipazione di Abdon Pamich, Marino Micich, l'autore Di Giuseppe, Sergio Di Cori e Rita Brandi.

*

GIORNO DEL RICORDO 2019

Albano Laziale - Il **5 febbraio** per la ricorrenza del "Giorno del Ricordo" Marino Micich e Abdon Pamich hanno partecipato alla conferenza organizzata da Meta Magazine, col patrocinio del comune di Albano e del Consiglio regionale del Lazio, sul tema "Esilio e sport". Al convegno, moderato da Andrea Titti, Paolo Borelli ha portato i saluti del presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti.

Genova – Il **6 febbraio 2019** nella sede dell'Archivio di Stato di Genova, eletta ad Aula Consiliare, il presidente della Società di Studi Fiumani Giovanni Stelli – invitato a nome dell'Assemblea Legislativa della Liguria dal presidente Alessandro Piana – ha tenuto l'orazione ufficiale in occasione del Giorno del Ricordo 2019. Erano presenti i membri dell'Assemblea Legislativa ligure, le autorità civili e militari, e un folto pubblico; numerosi gli esuli giuliano-dalmati, tra cui il presidente del Comitato provinciale di Genova della Anvgd Emerico Radmann.

Bari – Il **7 febbraio** presso il Comando della Legione Carabinieri "Puglia" si è tenuta una conferenza su "L'esodo giuliano-dalmata e le foibe" organizzata dal Comandante gen. br. Alfonso Manzo. Ha svolto la relazione il dott. Marino Micich e l'esule fiumana Amelia Resaz, autrice di memorie dell'esodo, che ha portato la sua testimonianza. Un pubblico di soldati dell'Arma assieme a studenti baresi, invitati per l'occasione, hanno seguito con attenzione la storia a lungo taciuta degli esuli giuliani e dalmati e

Bari, 7 febraio 2019. Gen. Alfonso Manzo, Amelia Resaz, Marino Micich

un filmato sul dramma delle foibe. Molto applaudita la testimonianza della signora Resaz. Il gen. Manzo ha voluto organizzare anche a Bari, dove ha assunto il Comando della Legione Carabinieri "Puglia" ai primi di settembre 2018, il Giorno del Ricordo. Egli ha voluto ricordare che nel 2016 e nel 2017 aveva organizzato per la prima volta alla Scuola Allievi Carabinieri di Roma una simile iniziativa con il direttore dell'Archivio Museo storico di Fiume Marino Micich. Ha ringraziato il pubblico per l'attenzione e l'interesse dimostrato per una pagina di storia nazionale da conoscere, per tramandare i valori della patria e della pace tra i popoli.

Bracciano (Roma) - Il **10 febbraio** il Comune di Bracciano per il Giorno del Ricordo ha organizzato nella sala dell'Archivio storico comunale una conferenza invitando il Direttore dell'Archivio Museo storico di Fiume Marino Micich, che ha tenuto una conferenza su "L'esodo dimenticato dei giuliano-dalmati e la tragedia delle foibe".

Roma – Il 13 febbraio presso la Scuola Allievi Carabinieri di Roma, il col. Gabriele Iemma in qualità di nuovo comandante, ha organizzato una conferenza per il Giorno del Ricordo, alla presenza di 300 allievi. Relatori: Marino Micich per l'Archivio Museo storico di Fiume-Società di Studi Fiumani e il col. Renato Raggi, di origini zaratine.

Caiazzo (Caserta) - Conferenza alla cittadinanza presso il teatro comunale "Jovinelli" di Caiazzo sull'esodo giuliano dalmata. Sono intervenuti il Sindaco Stefano

Giaquinto, la presidente del Consiglio comunale Ida Sorbo, l'avv. Vittorio Giorgi e il dott. Marino Micich. Il dibattito è stato moderato dal giornalista de *Il Mattino* di Napoli Diamante Marotta.

Ferrara – Il **6 marzo** nella "Casa della Patria «Pino Cavalieri»" Giovanni Stelli, presidente della Società di Studi Fiumani, ha parlato della storia di Fiume a partire dal suo libro *Storia di Fiume* (Biblioteca dell'immagine, Pordenone) nell'ambito di una serata dedicata all'Istria, a Fiume e alla Dalmazia. L'incontro, promosso in collaborazione con l'Associazione di Ricerche Storiche "Pino Cavalieri", ha visto la partecipazione di un folto pubblico e diversi interessanti interventi al dibattito. Si trattava del momento conclusivo di un vasto programma di celebrazione del Giorno del Ricordo 2019 (con iniziative previste da febbraio a marzo) promosso dal locale Comitato provinciale della Anvgd guidato da Flavio Rabar, con l'adesione della Prefettura e del Comune di Ferrara, del Museo del Risorgimento e della Resistenza, della sezione locale dell'Associazione Nazionale Partigiani Cristiani e dell'Istituto di Storia Contemporanea di Ferrara.

Roma – L'**8 febbraio** alla Casa del Ricordo, la Società di Studi Fiumani e il Comitato Anvgd di Roma, hanno organizzato il convegno "Il Giorno del Ricordo - Ricordare l'esodo giuliano-dalmata. Storia e Memoria". Sono intervenuti il presidente della Società di Studi Fiumani Giovanni Stelli, il direttore dell'Archivio Museo storico di Fiume Marino Micich, Donatella Schürzel presidente del Comitato Anvgd di Roma e Gianclaudio de Angelini vicepresidente dell'Associazione per la cultura fiumana istriana e dalmata nel Lazio. L'incontro ha visto una folta partecipazione di pubblico.

*

Roma – Sala Protomoteca - IL GIORNO DEL RICORDO Convegno alla presenza della Sindaca di Roma Virginia Raggi

L'**11 febbraio** alle ore 10.00 ha avuto inizio il tradizionale convegno che si tiene per il Giorno del Ricordo organizzato dall'Anvgd comitato di Roma, presieduto da Donatella Schürzel, in accordo con il Comune di Roma. La sindaca Virginia Raggi e il vice-sindaco Luca Bergamo hanno portato i saluti iniziali. Ha moderato la prof.ssa Maria Ballarin. Sono intervenuti il presidente della Società di Studi Fiumani Giovanni Stelli, il prof. Giuseppe Parlato della fondazione Renzo De Felice e il prof. Konrad Eisenbichler dell'Università di Toronto); ha portato la sua testimonianza l'esule zaratino Fulvio Costa. È stato proiettato il filmato *900 Dimenticato: Le foibe l'esodo dei giuliano-dalmati* realizzato da Marino Micich ed Emiliano Loria. Le conclusioni sono state tratte da Donatella Schürzel. Presente in sala, un pubblico di oltre 250 persone, in maggioranza studenti e docenti delle scuole romane che hanno poi partecipato in aprile con la sindaca Raggi al viaggio di studio a Trieste, Capodistria e Fiume.

Roma – Il **20 febbraio** per il Giorno del Ricordo il dott. Marino Micich ha partecipato alla presentazione del libro *Rose per l'Istria Fiume e la Dalmazia* di Maria Antonietta Marocchi. Il convegno si è tenuto presso la Sala del Carroccio in Campidoglio. Tra i relatori il consigliere comunale Andrea De Priamo, il prof. Giuseppe Parlato e l'autrice.

Roma – Il **27 febbraio** su invito del gen. Antonello Falconi, presidente dell'Associazione Nazionale Granatieri di Sardegna, sezione di Roma, il direttore dell'Archivio Museo storico di Fiume Marino Micich ha tenuto una conferenza sul tema: "FIUME: dal proclama del Consiglio Nazionale Italiano del XXX Ottobre 1918 all'annessione all'Italia col Trattato di Roma del 27 gennaio 1924".

Gragnano (Napoli) – Il **13 marzo** presso l'Istituto Superiore "Don Milani" il presidente della Società di Studi Fiumani Giovanni Stelli e il Direttore dell'Archivio Museo storico di Fiume Marino Micich hanno partecipato al convegno dal titolo: "La storia delle terre istriane, fiumane e dalmate nella prospettiva di un dialogo europeo". Hanno portato i saluti il Sindaco di Gragnano dott. Paolo Cimmino, il dirigente scolastico prof. Francesco Fuschillo e il prof. Giacomo Donnarumma. Il 16 aprile un gruppo di 50 studenti del "Don Milani" hanno fatto visita all'Archivio-Museo storico di Fiume accompagnati dal prof. Donnarumma e dal dirigente scolastico prof. Fuschillo.

Roma – Il **14 marzo** per il Giorno del Ricordo all'Università "Nicolò Cusano" il dott. Marino Micich ha tenuto una conferenza sul tema dell'esodo giuliano-dalmata e la tragedia delle foibe. Sono intervenuti Dino Messina, giornalista del *Corriere della Sera*, e Antonio Ballarin presidente di Federesuli. Ha moderato la prof.ssa Maria Paola Pagnini davanti a un pubblico di 250 persone.

*

UMBRIA

PERUGIA

10 febbraio – Giorno del Ricordo

Come ogni anno, ormai da più di dieci anni, il Comune di Perugia ha ricordato il dramma delle foibe con una solenne cerimonia nel parco cittadino dedicato ai "Martiri delle foibe". Dopo l'apposizione di una corona di fiori da parte di un picchetto d'onore del Comune ed un minuto di meditazione mentre veniva suonato il silenzio, si sono succeduti gli interventi celebrativi della giornata. Hanno parlato il presidente del Consiglio Comunale Leonardo Varasano e Franco Papetti consigliere della Società di Studi Fiumani.

13 febbraio

In collaborazione con la Società di Studi Fiumani e con il Comitato 10 febbraio il Comune di Perugia ha celebrato il "Giorno del Ricordo" nella sala dei Notari del palazzo comunale dei Priori affollata dalla presenza degli studenti delle scuole superiori

perugine. Teresa Severini, assessore alla Cultura, Istruzione e Università ha portato i saluti dell'Amministrazione comunale, ricordando che da dieci anni Perugia commemora la tragedia delle foibe e l'esodo dei giuliani dalmati. Nel suo intervento Leonardo Varasano, presidente del Consiglio comunale, ha evidenziato come ancora oggi ci sia purtroppo chi considera irrilevante o addirittura nega ciò che accadde ai confini orientali dell'Italia alla fine della seconda guerra mondiale. Si sono succeduti poi gli interventi di Franco Papetti, Giovanni Stelli e Raffaella Rinaldi. Molto apprezzato anche l'intervento di Konrad Eisenbichler che ha raccontato la sua storia personale di esule che da Lussinpiccolo raggiunse con difficoltà e drammi personali il Canada dove attualmente risiede, insegna all'Università di Toronto e tiene vivo il ricordo della patria perduta nella folta comunità giuliano-dalmata locale. L'attore Mauro Sinvestini ha poi effettuato una lettura scenica tratta dal libro *La foiba grande* di Carlo Sgorlon. La mattinata si è conclusa con l'inaugurazione, presso la monumentale sala della cannoniera della Rocca Paolina, di una mostra fotografica sulla storia della Venezia Giulia e della Dalmazia. Con l'ausilio di 40 pannelli gli studenti hanno potuto seguire il percorso storico delle genti giuliano-dalmate dall'Impero romano fino ai fatti tragici della seconda guerra mondiale.

14 febbraio

Presso il Dipartimento di lettere, lingue, letterature e civiltà antiche e moderne dell'Università degli studi di Perugia, invitato dal prof. Sandro Gentili e dal preside del dipartimento prof. Mario Tosti, il prof. Konrad Eisenbichler dell'Università di Toronto orgogliosamente originario di Lussino, ha tenuto una "lectio magistralis" incentrata sul dialetto fiumano e sulla figura e sulle poesie di Giovanni Angelo Grohovaz nato a Fiume ed esule in Canada.

22 febbraio - Convegno: *Da Fiume a Rijeka. Chi partì, chi rimase, chi ci vive*

L'Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea (Isuc), in collaborazione con l'Assemblea legislativa dell'Umbria e con la Società di Studi Fiumani, ha presentato l'incontro "Da Fiume a Rijeka. Chi partì, chi rimase, chi ci vive", che ha avuto luogo presso la sala Brugnoli di Palazzo Cesaroni, sede della Regione dell'Umbria.

L'incontro ha voluto celebrare la "Giornata del Ricordo" invitando a riflettere sulla tragedia dell'esodo che vide la maggioranza di coloro che abitavano queste terre da sempre diventare esuli in Italia e nel mondo e coloro che restarono diventare minoranza e costretti a combattere per mantenere la propria identità italiana. Presenti Donatella Porzi, presidente dell'Assemblea Legislativa della Regione Umbria, Claudio Sgargaglia, prefetto di Perugia, Mario Tosti, presidente dell'Isuc. Rosanna Turcinovich, giornalista e scrittrice, ha presentato la realtà della stampa in lingua italiana in Croazia dove esistono l'unico quotidiano in lingua italiana all'estero, *La Voce del Popolo*, e la dinamica casa editrice Edit che pubblica libri e opuscoli di scrittori italiani e della minoranza italiana in Croazia. Dino Nardelli si è soffermato sui concetti di cittadinanza e confini mobili e sullo sforzo effettuato dall'Isuc per approfondire un problema complesso come quello del confine orientale. Marino Micich, di famiglia zaratina, direttore dell'Archivio-Museo storico di Fiume a Roma, si è soffermato sulle attività in corso presso l'Archivio-Museo fiumano e sulla storia del Villaggio giuliano-dalmata di Roma e sui problemi dovuti all'inserimento

e all'integrazione nella nuova realtà dopo l'esodo; ancora oggi, passeggiando nei viali del villaggio, si possono ascoltare anziani e bambini che parlano in dialetto istroveneto e difendono tenacemente le proprie origini e la propria storia. Giovanni Stelli, presidente della Società di Studi Fiumani ha illustrato i progressi effettuati per realizzare un ritorno culturale nella città d'origine, a Fiume; ha ricordato come sulla locandina della manifestazione sia stata messa come immagine principale la recente ricollocazione sulla Torre civica, emblema della città, dello stemma della Fiume storica ovvero l'aquila bicipite che fu decapitata, prima, dai legionari dannunziani e poi totalmente distrutta dopo la seconda guerra mondiale dai comunisti titini. In relazione al fatto che Fiume sarà la capitale europea della cultura nel 2020 – ha proseguito Stelli - si sono intensificati i rapporti della Società degli Studi fiumani con l'amministrazione municipale e la Comunità degli italiani di Fiume, ed è stato varato dal Comune di Fiume-Rijeka un progetto per il parziale ripristino dei nomi storici italiani di piazze e vie della vecchia Fiume. Ha concluso la mattinata Franco Papetti, quale rappresentante della Associazione fiumani italiani nel mondo (ex Libero Comune di Fiume in esilio), che ha illustrato la storia dell'associazionismo fiumano e l'impegno per un ritorno culturale nella città di origine, coerente con gli ideali europei che ci accomunano con la Croazia, e rafforzando i legami con la comunità dei fiumani rimasti. È stato proiettato infine un filmato sulla storia del confine orientale realizzato da Marino Micich ed Emiliano Loria.

Perugia, Palazzo Cesaroni (da sinistra): Papetti, Turcinovich, Stelli, Micich e Nardelli

Assisi - 15 febbraio

La celebrazione del Giorno del Ricordo ad Assisi culmina tradizionalmente con la consegna del "Premio alla dignità giuliano dalmata nel mondo", premio giunto alla settima edizione. Quest'anno il vincitore è venuto da Toronto, dove svolge la professione di professore universitario nella locale università: si tratta di Konrad Eisenbichler. Origi-

nario di Lussinpiccolo, nel secondo dopoguerra si trasferì prima in Austria, patria dei nonni, poi in Liguria, dove visse fino all'adolescenza, e infine in Canada dove risiede attualmente. La consegna del premio si è svolta nella sala della Conciliazione del Comune di Assisi. Dopo i saluti in un discorso videoregistrato del sindaco Stefania Proietti che, nonostante la sua permanenza all'estero per problemi istituzionali, ha voluto essere presente in video alla cerimonia, ha fatto gli onori di casa l'assessore alla cultura Veronica Cavallucci. Si sono susseguiti gli interventi di Franco Papetti, Giovanni Stelli e Paolo Anelli, focalizzati sulla diaspora dei giuliano-dalmati nel mondo e sul significato attuale dell'esodo a 74 anni dalla fine della seconda guerra mondiale. Particolarmente toccante la dedica che Konrad Eisenbichler ha scritto sul libro d'oro del Comune di Assisi: "Accetto questo premio a nome mio e della Diaspora nel mondo alla quale appartengo". Nel pomeriggio con la partecipazione delle autorità comunali è stata deposta una corona di fiori nell'area verde di Santa Maria degli Angeli dedicata ai "Martiri delle Foibe".

Da sinistra: Proietti, Anelli, Papetti, Cavallucci, Stelli, Eisenbichler

Bastia 8, 10, 12 febbraio

Il Comune di Bastia ha celebrato il "Giorno del Ricordo" con una serie di incontri presso l'Auditorium Sant'Angelo destinati alle differenti fasce d'età per meglio comprendere il dramma delle foibe e l'esodo. Il giorno 8 febbraio, con la presenza degli studenti dell'Istituto professionale per i servizi commerciali, dopo la proiezione del film di Nicolò Bongiorno *Esodo, la memoria negata*, Franco Papetti ha parlato sulle foibe e sull'esodo dei giuliano-dalmati. Il giorno 10 febbraio, dedicato alla cittadinanza, dopo la visione del film, c'è stato un incontro con Sebastiano Giuffrida. Il giorno 12 febbraio incontro con le classi terze della scuola media: ha partecipato la profuga zaratina Raffaella Panella, che ha raccontato la sua fuga rocambolesca da Zara e la sua permanenza di oltre dieci anni nei campi profughi di Massa Carrara e Monza.

Durante tutta la settimana sono stati esposti nella biblioteca comunale libri dedicati alle foibe e all'esodo.

Spoleto 10 febbraio

Spoleto ha voluto dedicare grande attenzione al "Giorno del Ricordo" programmando una conferenza-dibattito alla quale hanno partecipato l'on. Ada Urbani, assessore alla cultura del Comune di Spoleto, Marco Brunacci, direttore de *Il Messaggero* e Franco Papetti della Società di Studi Fiumani. Alla sera, presso la sala cinematografica Pegasus, è stata proiettato il film di Hermando Bruno *Red Land (Rosso Istria)*.

Umbertide 11 febbraio

La celebrazione del "Giorno del Ricordo" si è svolta presso il Campus "Leonardo da Vinci", prestigioso liceo scientifico premiato tra le scuole più innovative d'Italia, con la partecipazione dell'Assessore alla cultura del Comune di Umbertide, Sara Pierucci, di Dino Nardelli dell'Istituto per la Storia dell'Umbria Contemporanea e di Franco Papetti della Società di Studi Fiumani.

Todi 25 febbraio

Presso la Sala del Consiglio Comunale di Todi, si è tenuto un Convegno sulle Foibe e sull'esodo giuliano dalmata, nel corso del quale sono state consegnate le Borse di studio legate alla Giornata del Ricordo messe a disposizione dal Comune di Todi. Ha aperto i lavori il Sindaco di Todi Antonino Ruggiano con i saluti istituzionali, sono poi intervenuti l'Assessore alla Cultura Claudio Ranchicchio, Franco Papetti per l'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, Giovanni Stelli per la Società di Studi Fiumani ed infine il Dirigente Scolastico Giovanni Pace, presidente della Commissione che ha valutato i lavori. Particolarmente folta la presenza dei giovani. "Giornate come questa per noi rappresentano la perfetta chiusura di un ciclo", ha detto il Sindaco Ruggiano, "il futuro è di voi giovani, e fra gli obiettivi dell'Amministrazione c'è quello di offrirvi argomenti e strumenti di riflessione ed approfondimento". Gli studenti premiati sono stati Simone Zampa del Liceo Classico e Assmaa Hamdoune del Liceo Linguistico.

(Franco Papetti)

*

ATTIVITÀ PER IL MONDO DELLA SCUOLA
L'impegno della Società di Studi Fiumani per la divulgazione storica nelle scuole - Anno scolastico 2018-2019

(Progetto scuole a cura del dott. Marino Micich)

Si prevede entro l'anno di addivenire alla firma di un protocollo d'intesa tra il MIUR (Ministero dell'istruzione, università e ricerca) e la Società di Studi Fiumani, grazie agli anni di promozione culturale e didattica nelle scuole di ogni ordine e grado.

Conferenze a cura della Società di Studi Fiumani – Archivio Museo storico di Fiume, in collaborazione con l'Associazione per la Cultura Fiumana Istriana e Dalmata nel Lazio

Roma e provincia
Scuola Allievi Carabinieri - Roma
Istituto Comprensivo IC – Domenico Purificato – Roma
IC – “Dino Buzzati” - Roma
IC – “I. Montanelli e Giuseppe Tosi” – Roma
IC – “Sacro Cuore di Gesù” – Roma
IC – “Via Cortina” - Roma
IC – “Roberto Rossellini” – Formello (RM)
Liceo scientifico “ Aristotele” – Roma
Liceo sc. “Plinio Seniore” – Roma
Istituto studi superiori “Massimo” – Roma (Eur)
Liceo sc. “Avogadro” – Roma
Liceo sc. “Nicolò Machiavelli” – Roma
Convitto Nazionale – Roma
Istituto Tecnico Geometri e Ragionieri “L.B. Alberti” – Roma
Istituto Superiore “J. Piaget-Diaz” – Roma
Liceo sc. “Keplero” – Roma
Liceo sc. “Socrate” - Roma
Liceo sc. “Giordano Bruno” - Roma
Liceo sc. “Benedetto Caetani” - Roma
Istituto Tecnico Professionale – “L. Einaudi” - Roma

*

LOMBARDIA

Bergamo – Il **28 marzo** si è svolto il Seminario regionale (Regione Lombardia) per il mondo della scuola sul Confine orientale. Il dott**.** Marino Micich ha svolto una relazione su “Il Confine Orientale dalla I alla II guerra mondiale, la questione delle foibe e dell’esodo giuliano-dalmata (1943-1956)”. L’iniziativa è stata promossa dal MIUR e dal Tavolo di Coordinamento diretto dalla dott.ssa Caterina Spezzano. In particolare il seminario di Bergamo è stato organizzato dall’Anvgd di Bergamo, prof.ssa Maria Elena Depetroni, in accordo con l’Ufficio Scolastico Regionale. Moderatrice la giornalista Lucia Bellaspiga. Le altre relazioni sono state tenute dal prof. Roberto Pertici (“Italia e terre irredente, prima della Grande Guerra ‘15-‘18”); dalla prof. Maria Elena Depetroni (“L’esodo in Lombardia e la figura del dott. Lucio Parenzan”) e da Alessandro Frigiola (“Lucio Parenzan: un medico eccezionale”). Ha portato il saluto iniziale la dott.ssa Patrizia Graziani, dirigente dell’Ufficio Scolastico regionale della Lombardia. Hanno partecipato circa 20 docenti e 200 studenti.

TOSCANA
Istituto superiore tecnico “Sarrocchi “- Siena

CAMPANIA
Istituto Superiore “Don Milani” – Gragnano (NA)

Studenti di Siena al Villaggio giuliano-dalmata di Roma

Partecipazione della Società di Studi Fiumani Archivio Museo storico di Fiume a corsi di formazione docenti e ad altre attività promosse da istituti storici ed enti associativi

Partecipazione al tavolo Miur (Ministero dell'istruzione) nel gruppo di lavoro sul "Confine Orientale" dal momento della sua istituzione.

Collaborazione con la Anvgd di Bologna e con l'Istituto Regionale Scuola Educazione Emilia Romagna per il Corso di formazione per docenti sul "Confine orientale nel Novecento" nell'ottobre 2018, a cui hanno partecipato come relatori il prof. Giovanni Stelli e il dott. Marino Micich

Collaborazioni con la trasmissione RAI "Passato e Presente" di Paolo Mieli.

Con una relazione dal titolo "L'esodo giuliano-dalmata dopo la seconda guerra mondiale e l'accoglienza in Italia" il dott. Marino Micich ha partecipato al corso di aggiornamento docenti "L'Alto Adriatico nel Novecento. Riflessioni e proposte tra storiografia e didattica", iniziativa organizzata dall'Istituto Storico Grossetano della Resistenza e dell'Età Contemporanea e dall' Istituto Nazionale "Ferruccio Parri", col patrocinio della Regione Toscana.

Organizzazione diretta di corsi di formazione docenti con il Comune di Roma sin dal 2010.

Premi letterari alle scuole della minoranza italiana a Fiume (Rijeka – Croazia)

Partecipazione del dott. Emiliano Loria (Archivio Museo storico di Fiume - Società di Studi Fiumani) all'iniziativa dedicata al Giorno del Ricordo presso l'Istituto Romano per la Storia d'Italia dal Fascismo alla Resistenza.

*

Progetti di alternanza scuola – lavoro a.s. 2018-2019

Convenzioni stipulate tra la Società di Studi Fiumani con l'Istituto Tecnico per Geometri e Ragionieri "Leon Battista Alberti" di Roma (referente principale prof. Paolo Emilio Papò) e con il Liceo Scientifico "Aristotele" (Referente prof.ssa Maria Ballarin) – Daremo notizie più dettagliate nel prossimo numero.

*

Storici e politici a confronto: *Conoscere la storia per non ricadere nelle follie totalitarie e nazionalistiche del Novecento*

Roma, venerdì 19 aprile – Si è tenuto nell'ambito del Senato della Repubblica l'interessante convegno promosso dalla Fondazione Magna Carta, presieduta dal sen. Gaetano Quagliarello, un evento reso possibile grazie alla collaborazione offerta dal sen. Carlo Amedeo Giovanardi, che vi ha partecipato in veste di presidente dell'Associazione filatelica "Fiume 1918-2018"**.** L'idea del convegno è nata qualche tempo fa, ha esordito Giovanardi, per ribadire i valori del dialogo e della cooperazione culturale tra le nazioni che orbitano nell'area dell'Adriatico nordorientale: Italia, Slovenia e Croazia. Al momento attuale lo strascico di polemiche lasciato da alcune dichiarazioni, rilasciate alla foiba di Basovizza il 10 febbraio u.s. dal presidente del parlamento europeo on. Antonio Tajani, non hanno più avuto alcun seguito rilevante; anche perché è stato subito chiarito dallo stesso Tajani, ha precisato Giovanardi, che quel riferimento all'italianità dell'Istria e della Dalmazia non voleva assolutamente mettere in questione la sovranità legittima su quei territori della Slovenia e della Croazia, ma ricordare solo la secolare presenza dell'elemento italiano.

Dopo aver portato i saluti beneaugurali al convegno dell'Ambasciatore croato in Italia Jasen Mesić, Giovanardi ha sottolineato come non giovi a nessuno riproporre vecchi schemi ideologici nazionalistici che, unitamente ad altri fattori, hanno portato allo scontro i popoli europei in ben due conflitti mondiali. L'idea di un Europa quale unione democratica di più Paesi può funzionare, quando esiste fra le nazioni una reciproca e ampia disponibilità a dialogare e a confrontarsi. Nel corso della prima metà del Novecento il prezzo pagato dagli italiani delle terre istriane e dalmate con un esodo epocale è stato veramente molto alto. Se l'esodo giuliano-dalmata fu provocato dalla politica del regime comunista jugoslavo, ha continuato Giovanardi, non bisogna dimenticare che durante la seconda guerra mondiale fu l'Italia di Mussolini a invadere

la Jugoslavia monarchica. Gli scontri nazionali tra italiani e jugoslavi hanno lasciato un lungo strascico di guerre, eccidi, esodi e violenze, che devono fungere da monito alle giovani generazioni. Il futuro europeo dopo la seconda guerra mondiale è stato diverso, dato che da oltre 75 anni non vi sono state guerre nel continente europeo con l'eccezione della guerra nella ex Jugoslavia dal 1991 al 1999.

La parola è poi passata al prof. Egidio Ivetic (Dipartimento Scienze storiche dell'Università di Padova), di origini istriane, il quale si è soffermato sulla complessità etnografica del territorio giuliano, con particolare riferimento alle zone di Trieste, di Gorizia e dell'Istria. Nel corso della loro lunga storia questi territori hanno visto popolamenti e ripopolamenti, con gente proveniente dalla penisola italiana, da quella balcanica e dal bacino subdanubiano. L'Istria ha conosciuto nella seconda metà dell'Ottocento movimenti irredentisti italiani e croati, i quali hanno assunto connotati di stampo nazionalistico nella prima metà del Novecento. Prima di quel periodo nell'Istria dei secoli passati non si registrano, secondo Ivetic, particolari lotte o violenze tra i vari gruppi etnici. La penisola istriana è stata storicamente divisa in linea di massima tra l'Istria veneta a maggioranza italiana (italofona) e l'Istria asburgica, corrispondente più o meno alla contea di Pisino e caratterizzata, secolarmente, da una più cospicua presenza croata. Tuttavia, prima delle semplificazioni nazionalistiche della prima metà del Novecento, predominava, sia in Istria sia anche a Fiume e in Dalmazia, un concetto di autonomia politica che riuscì per lunghi periodi a produrre un clima di convivenza civile fra le varie etnie. Poco valorizzata, tuttora, in Croazia è la complessità storica dell'eredità veneziana in Istria e Dalmazia, che aiuterebbe a sciogliere nodi interpretativi di grande rilevanza. Infine sarebbe molto importante, per Ivetic, creare occasioni di dialogo tra gli studiosi italiani, croati, sloveni, montenegrini e che potrebbero stimolare la promozione di nuove ricerche storiche, più libere da certe interpretazioni influenzate da stereotipi di carattere nazional-patriottico.

È poi intervenuto il prof. Luciano Monzali (docente di storia delle relazioni internazionali dell'Università di Bari), noto anche per i suoi apprezzati studi sulla Dalmazia. L'Italia, ha detto Monzali, dopo la prima guerra mondiale ottenne cospicui ampliamenti territoriali in Adriatico orientale, che furono compromessi dall'esito nefasto della politica di espansione militare in Jugoslavia voluta da Mussolini durante la seconda guerra mondiale. Gli errori del fascismo sono stati poi pagati dalle popolazioni italiane dell'Istria di Fiume e della Dalmazia, che hanno conosciuto l'avvento e la mano pesante del regime comunista jugoslavo. Le foibe e l'esodo degli italiani sono stati la funesta conseguenza della jugoslavizzazione portata avanti con metodi antidemocratici e violenti. A soffrirne non furono solo gli italiani, ma anche decine di migliaia di sloveni e croati, non comunisti, che furono sterminati e in parte seguirono le vie dell'esilio. L'Italia, poi, fu costretta a firmare il Trattato di Pace di Parigi il 10 febbraio del 1947 con la Jugoslavia senza condizioni e le conseguenze si fecero sentire tutte sulla popolazione civile. La politica di De Gasperi nei primi anni del secondo dopoguerra fu piuttosto positiva, considerando la gravità della situazione italiana, in quanto pose le basi per stabilire relazioni bilaterali con la Jugoslavia di Tito. I buoni rapporti diplomatici imbastiti a quel tempo hanno poi costituito la base per rinnovarli quando ci fu la fine dell'ex Jugoslavia e la nascita delle Repubbliche di Slovenia e di Croazia. Dopo il 1991 si sono anche stabiliti dei rapporti e degli accordi, che hanno permesso il ri-

conoscimento dei diritti delle reciproche minoranze, il rilancio dell' Unione Italiana e la possibilità per il mondo associativo degli esuli di instaurare rapporti di collaborazione nelle terre di origine.

Dopo Monzali è intervenuto il prof. Paolo Simoncelli (docente di Storia Moderna dell'Università La Sapienza di Roma) che ha posto in luce alcuni aspetti controversi riguardanti l'azione politica dei governi italiani nelle questioni della frontiera orientale. Si è trattato di una politica condotta a colpi di compromessi, senza mai veramente rapportarsi con le esigenze della popolazione giuliano-dalmata. A questo riguardo Simoncelli ha citato le modalità con le quali il governo italiano portò avanti la stipula del Trattato di Osimo nel 1975, col quale fu definitivamente regolata l'appartenenza statale della zona B del Territorio libero di Trieste a favore della Jugoslavia, senza ottenere delle vere contropartite per la parte italiana. Questo accordo andò a soddisfare equilibri politici e diplomatici sostanzialmente estranei alle vere esigenze degli esuli che tutto avevano perduto dopo la seconda guerra mondiale. La stessa posizione del Vaticano in quegli anni, con la messa a riposo del vescovo istriano Antonio Santin, noto per le sue idee patriottiche, non è scevra di dubbi e compromessi presi col regime di Tito.

Dopo Simoncelli è stata la volta del prof. Giovanni Stelli, presidente della Società di Studi Fiumani, che ha esordito affrontando la differenza tra i concetti di *nazionalità culturale* (nazione) e *appartenenza politica* (Stato). Per l'irredentismo di matrice repubblicana, ha proseguito Stelli, il principio nazionale era sostanzialmente rispettoso delle altre nazioni (Mazzini), diversamente dal nazionalismo della seconda metà del XIX secolo che sosteneva idee di supremazia di un popolo nei confronti di altri popoli. Nell'illustrare la formazione della coscienza nazionale nell'Ottocento Stelli ha parlato anche del nazional-patriottismo ungherese e di quello austriaco, che in qualche modo influivano su Fiume e l'intera area giuliana. Fiume è il caso di una città plurietnica, in cui l'influenza irredentistica e poi nazionalista prende piede più tardi rispetto a Trieste, all'Istria o alla Dalmazia. La città quarnerina, grazie a una solida tradizione politica autonomista, che concedeva equo spazio alle varie esigenze della sua popolazione, rappresenta a tutt'oggi un interessante laboratorio europeo di convivenza, che purtroppo è stato letteralmente spazzato via dagli eventi politici e bellici della prima metà del Novecento. Stelli ha poi preso in considerazione, citando autori come Ivan Dežman e Franjo Rački, alcune particolarità del nazionalismo croato a Fiume, un nazionalismo basato su una concezione etnicistica ("sangue e suolo"), che tuttora si ravvisa in alcune opere di storici croati o sloveni contemporanei e che si è manifestato in modo deteriore nell'ultima guerra nella ex Jugoslavia. La complessità della comunità fiumana, frutto di matrimoni misti e di interazioni linguistiche e socioculturali tra più etnie (italiana, croata, ungherese, tedesca), non può certamente esser compresa con le categorie ristrette imposte dai teorici del nazionalismo, tanto croato quanto italiano. L'appartenenza nazionale a un gruppo etnico piuttosto che a un altro era a Fiume un fatto di scelta autonoma di carattere culturale, espressione di un processo di acculturazione che avveniva non per imposizione ma per consuetudine. Gli eventi drammatici del Novecento hanno cambiato radicalmente la composizione etnica e culturale di Fiume, ma dalla Fiume di una volta si possono ancora trarre importanti insegnamenti per il futuro.

Il sen. Gaetano Quagliarello, sensibile ai temi dell'Europa, ha ringraziato gli studiosi intervenuti per aver animato un dibattito molto denso sul tema delle identità culturali e

nazionali in un area per definizione assai complessa. Egli ha poi voluto sottolineare alcuni punti legati alla politica estera italiana, fortemente influenzata da una forte divergenza di visioni e strategie tra i due maggiori partiti del secondo dopoguerra, la Democrazia Cristiana e il Partito Comunista. L'Italia, ha ribadito Quagliarello, era uscita pesantemente penalizzata dalle trattative di pace alle quali aveva dovuto supinamente assistere, senza diritto di replica. Grandi responsabilità gravano sul ruolo giocato dal Pci nella questione del confine orientale, che ancora oggi sono ignorate in molti ambienti. Un altro punto messo in rilievo da Quagliarello è la questione della ricerca storica su questi avvenimenti e anche le polemiche che provoca a tutt'oggi la legge sul negazionismo storico da lui, insieme a Giovanardi e a pochi altri, fortemente osteggiata. A concludere la lunga mattinata di interventi degli studiosi invitati è stato il presidente di Federesuli dott. Antonio Ballarin. Ribadendo la complessità storica e della realtà etnica e linguistica delle terre istriane e dalmate, Ballarin ha inteso puntare il dito sui diritti negati agli oltre 300.000 esuli giuliano-dalmati, un popolo costretto a vivere lunghi anni nei campi profughi, relegato negli angoli della memoria di un Paese distratto e per molti versi cinico. In Italia, nonostante sia stata introdotta la legge sul Giorno del Ricordo nel 2004, i crimini delle foibe vengono spesso e volentieri messi in discussione, se non addirittura negati da gruppi di estrema sinistra e anche da diverse sezioni dell'ANPI. Certamente l'intenzione dell'on Tajani, ha aggiunto Ballarin, non era quella che gli è stata attribuita dalla controparte slovena e croata o da settori dell'estrema sinistra italiana, questo va detto a onore della verità. Ma ogni occasione è buona per coloro che intendono minimizzare i torti sofferti dai giuliano-dalmati nel secondo dopoguerra e in tempo di pace, tacere l'ingiustizia da essi subita non solo con la privazione della vita o la cacciata dalle proprie terre da parte del regime comunista jugoslavo, ma anche con il confino nei campi profughi e l'appropriazione indebita dei loro beni, i beni cosiddetti abbandonati, con i quali l'Italia e la Jugoslavia regolarono il contenzioso dei danni di guerra. Il risarcimento promesso non è stato ancora perfezionato.

Nonostante questa serie di ingiustizie e i diritti negati, il popolo dell'esodo si è ricostruito una vita dignitosa, ha fondato associazioni, alcune delle quali, si sono attivate per stabilire una dialogo culturale con la Croazia e la Slovenia e contribuire al processo di unificazione europea ad est; tra esse si distingue l'opera svolta dalla Società di Studi Fiumani. Al concerto dell'amicizia tenutosi a Trieste il 13 luglio 2010, diretto da Riccardo Muti, alla presenza dei tre presidenti di Italia, Croazia, Slovenia, la Federesuli con i suoi massimi rappresentanti era ben partecipe; ed è a tale spirito di collaborazione e pace che ancora, nonostante tutto, essa si richiama e risponde ad ogni disputa di intonazione nazionalistica. Questo va definitivamente detto a onore della verità. Il convegno, andato in onda su Radio Radicale, si è concluso con una proposta di futuri appuntamenti sul tema. Tra le presenze in sala: il ministro plenipotenziario Francesco Saverio de Luigi, la presidente della Società dalmata di storia patria prof. Rita Tolomeo, l'ambasciatore a riposo Egone Ratzemberger, il prof. Luigi Guiducci dell'Università Lateranense, lo storico Filippo Sallusto, il giornalista dott. Giorgio Di Giuseppe, la scrittrice prof.ssa Giuseppina Mellace e la dott.ssa Serena Ziliotto, consigliere dell'Associazione Dalmati italiani nel Mondo.

(Marino Micich)